



A TEATRO PER NON DIMENTICARE

Lo scorso 28 gennaio le classi terza A, terza C, terza D e seconda A della Scuola Media IV Novembre hanno voluto celebrare il Giorno della Memoria al Teatro Pietro Aretino dove Uberto Kovacevich ha allestito un intenso spettacolo con alcuni allievi della Libera Accademia: **I venti bambini di Bullenhuser Damm.**

Sebbene la rappresentazione abbia presentato una realtà storica altamente drammatica, gli alunni vi hanno assistito con composta emozione, partecipando attivamente al successivo dibattito con attori e regista.

Ritornando nelle reciproche classi, hanno discusso con gli insegnanti di lettere, commentato, espresso opinioni personali o manifestato emozioni e sentimenti degni di nota. Per questo sentiamo l'esigenza di riportare alcuni loro scritti sotto forma di lettere o pensieri che rivelano la validità culturale, etica e civile di tali iniziative.

Lo spettacolo fa parte di un progetto più ampio che si chiama **Allievi per allievi**, consistente in un'attività laboratoriale con il regista Uberto Kovacevich, che la terza C ha avuto l'opportunità di sperimentare e che ha guidato gli alunni a una visione ancora più consapevole della performance e dei tragici eventi narrati.

In allegato riportiamo alcuni estratti delle lettere scritte dai ragazzi della terza C, selezionati dalla professoressa Zanardi, e considerazioni degli alunni della terza D, scelte dalla professoressa Ielaqua.

Lettera alla compagnia teatrale della “Libera Accademia”- classe terza c

Arezzo, 1 febbraio 2019

Cari ragazzi,

sono Annamaria, una ragazza della Scuola Media “IV Novembre”, che ha assistito alla vostra rappresentazione di lunedì 28 gennaio.

Sono molto contenta che questa volta, la nostra professoressa di italiano, invece di farci fare la solita relazione, ci abbia dato il piacere di potervi scrivere questa lettera.

Desidero, come prima cosa, congratularmi con voi per il magnifico e sentito spettacolo sulla Shoah al quale ho avuto il piacere di assistere. Questa rappresentazione mi ha fatto riflettere molto e per tutta la giornata ho pensato a quello che milioni di ebrei hanno dovuto subire per anni. Ho rimuginato su quanto visto la mattina e sono stata pensierosa durante tutte le mie attività giornaliere. Immagino che, se a me ha fatto questo effetto solo per averlo visto una volta, a voi, che l'avrete riprodotto per le prove una o più volte a settimana, questo ricordo rimarrà sempre impresso nella memoria.

L'olocausto commesso dai nazisti durante la Seconda Guerra Mondiale nei confronti degli ebrei, è una delle pagine più atroci della storia contemporanea che bisogna non dimenticare per evitare che tali crudeltà possano ripetersi in futuro. Pertanto, credo che se il vostro obiettivo nel recitare era quello di imprimere in una platea piena di giovani studenti, quasi vostri coetanei, questa memoria, ci siete riusciti con spiccata brillantezza.

Grazie per averci trasmesso così tante emozioni e per averci confermato che i giovani di oggi sanno essere riflessivi, sensibili e maturi. Ancora complimenti per le vostre capacità attoriali.

Del resto siete fortunati a lavorare con persone speciali come i fratelli Kovacevich, che vi hanno aiutato a realizzare questo intenso spettacolo e forse anche a esprimere voi stessi.

Annamaria



Arezzo 1-02-2019

Cari ragazzi,

ho trovato il vostro spettacolo davvero forte e toccante.

Durante la visione delle scene ho provato un senso di angoscia e di malinconia, In particolare quelle frasi urlate in tedesco sono state per me un pugno allo stomaco.

Mi avete dato l'occasione di vedere la storia di quei fatti in un altro modo: ero abituata a parlare dell'Olocausto come un argomento di storia, letto solo sui libri. Assistendo al vostro spettacolo mi sono resa conto che quei venti bambini non sono solo parole su un testo, ma sono vite realmente esistite. Guardandovi ho realizzato che molto tempo fa al posto vostro c'erano dei veri bambini, che hanno subito la follia e l'orrore del nazismo.

Devo farvi i miei complimenti, perché penso che sia stato molto difficile immedesimarsi sia nei ruoli dei nazisti che dei piccoli ebrei, credo che recitare "I venti bambini di Bullenhuser Damm" sia stato per voi veramente molto impegnativo, ma anche molto emozionante.

Vedere uno spettacolo teatrale sulla Shoah, recitato da ragazzi poco più grandi di noi mi ha colpito tanto: mi è sembrato strano che dei giovani siano riusciti a trasmetterci il terrore e la disperazione del tempo.

Personalmente dopo la visione della vostra esibizione non riesco più a parlare dell'Olocausto senza ripensare ai venti bambini, di alcuni dei quali non sapremo mai neanche l'identità.

Ancora complimenti e "in bocca al lupo" per il futuro.

Federica



[...]

Inizialmente pensavo che sarebbe stato uno spettacolo noioso o per me inutile, non ci trovavo nulla di tanto interesse, perché non credevo che sarebbe stato così emozionante e vivo, pensavo più a una sorta di spiegazione o chiarimento per qualcuno che avesse ancora dubbi sulla Shoah, ma mi sbagliavo...

Salman

[...]

La frase rivolta ai bambini ebrei dai soldati nazisti che penso sia rimasta nel cuore di tutti è: " Chi vuole vedere la mamma faccia un passo avanti!". Mi ha colpito perché quei bimbi increduli credevano di andare tra le braccia amorose delle madri non nelle mani dei loro carnefici....

Da quando si sono spente le luci in platea per me esistevano solo le voci degli attori, non altro: come se la testa non si potesse girare da altre parti. Ho provato molte emozioni: rabbia, tristezza, dolore; ho sentito tante lacrime cadere sul mio viso, ma non mi sono vergognata di esternare i miei sentimenti.

Cari ragazzi, siete stati eccellenti, perché sentirsi dentro una parte che non ti appartiene è complicato e voi lo avete saputo far arrivare a noi spettatori, si leggeva nei nostri volti scuri e piangenti.

Grazie.

Sara

[...]

Mi sembravate così veri che ho cominciato a piangere quando raccontavate la vita dei venti bambini di Bullenhuser Damm e mi ha colpito al cuore la scena con la ragazza che durante gli esperimenti scientifici subiti sembrava, come in croce, morta. Anche se non riuscivo a capire le parole e le canzoni che dicevate in tedesco, provavo una grande tristezza, dolore, malinconia.

Elisabetta



Cari ragazzi,

dopo aver assistito al vostro magnifico spettacolo, ho ripensato tutto il pomeriggio e i giorni seguenti alla vostra eccellente prestazione; il vostro spettacolo mi ha fatto riflettere moltissimo sulle povere vite spezzate che avete interpretato con incredibile veridicità.

Vorrei complimentarmi moltissimo con la regia e con voi per la vostra capacità attoriale: avete saputo affrontare il difficile tema della giornata a testa alta senza apparenti timori, orgogliosi di quanto ci stavate trasmettendo. Non oso immaginare il lavoro che c'è stato dietro a uno spettacolo di così grande difficoltà.

Sono molto contenta che la mia scuola ci abbia proposto l'attività di Allievi per allievi.

Se mai riporterete in scena questa rappresentazione, vi assicuro che tornerò volentieri con la mia famiglia.

Caterina

[...]

A me non piace andare a teatro, perché penso sia noiosissimo, però questo spettacolo mi è piaciuto moltissimo e devo ringraziare Uberto e voi ragazzi che mi avete fatto commuovere.

Uberto è una grandissima persona, l'ho conosciuto durante il laboratorio di Allievi per allievi: sa sdrammatizzare anche cose gravissime ma dandocene comunque la consapevolezza.

Quando sono uscito dal teatro non capivo più niente, non sapevo che dire, ma ho pensato che noi ragazzi di oggi siamo fortunatissimi e non come quelle povere creature.

Mattia

[...]

In genere preferisco le commedie e i musical, ma questa performance mi ha fatto vedere con occhi diversi gli avvenimenti accaduti nel passato. Mentre assistevo allo spettacolo era come se sentissi il peso sulle mie spalle delle sofferenze di quei venti bambini che a differenza mia non hanno avuto la possibilità di crescere e vedere un domani realizzarsi i propri sogni.....Stranamente non ho pianto durante lo spettacolo, mi aspettavo di scoppiare in un fiume di lacrime e invece non è successo. Forse perché ero già preparata, dopo aver partecipato a scuola a un laboratorio cinematografico sulla Shoah, ma vi assicuro che durante il finale era come se qualcuno mi avesse pugnalato al cuore.

Francesca

Carissimi,

sono rimasta molto stupita dal vostro magnifico spettacolo, non pensavo che dei semplici ragazzi e qualche adulto potessero rappresentare con tale veridicità l'orrore vissuto da piccoli bambini indifesi. Dapprima ho provato angoscia, poi la consapevolezza mista a compassione, infine la tristezza che penetrava in ogni

poro della pelle: era come uno tsunami che ha inaspettatamente travolto tutte le mie convinzioni.

Mi è piaciuta ogni scena che Uberto ha montato per voi e per noi.

Bravi! E ancora bravi! Sono sicura che qualcuno di voi diventerà un grande attore!

Sofia



[...]

Uberto Kovacevich, durante il laboratorio teatrale fatto con la mia classe ci ha presentato il vostro spettacolo con dovizia di particolari e si è soffermato su due monologhi che abbiamo tentato di interpretare, non certo al vostro livello, ma ci hanno dato la misura della complessità dei ruoli.

Il vostro spettacolo è stato di grande effetto, tutto era curato nei minimi dettagli, dal tono di voce ai gesti, all'espressione del viso. Il passaggio di due di voi da ebrei a gerarchi nazisti è stato uno dei momenti più significativi, come resettare la propria mentalità e trasformarla in qualcosa di completamente differente.

Un altro momento toccante è stato quando tramite cubi rappresentavate il vagone di un treno con il quale gli ebrei venivano deportati e agitavate le mani tra le fessure degli scatoloni. In quelle mani vedevo rabbia, dolore, sconforto, paura e desiderio di aggrapparsi alla vita.

Noi conoscevamo il finale della vicenda da voi messa in scena, ma siete riusciti a rendere perfettamente il dramma di quanto stava accadendo con la vostra morte scenica.

[...]Grazie a voi e a Uberto mi è venuta voglia di intraprendere la strada del teatro.

Vi auguro il radioso futuro che meritate.

Leonardo G.



Considerazioni dei ragazzi della terza d

Questa mia prima esperienza a teatro è stata molto interessante, mi ha fatto cambiare totalmente idea sul teatro, che consideravo una cosa noiosa, non coinvolgente come il cinema.

Tutt'altro. Fa provare emozioni, fa riflettere.

Dopo la visione della rappresentazione " I venti bambini di Bullenhusser Damm" mi sono chiesta mille volte: " E se fosse successo a me? E se un giorno mi svegliassi e succedesse di nuovo?"

Mi ha aiutato ad apprezzare quello che ho e soprattutto la mia libertà.

Ho sempre trascurato gli avvenimenti del passato perché, non essendo ancora matura, mi dicevo: " Tanto è già successo..." Ora non la penso più così.

Questa esperienza mi ha fatto capire che, se anche una cosa è passata, non significa che deve essere dimenticata, anzi, dobbiamo capire gli sbagli di chi ci ha preceduto per non commettere gli stessi errori.

Crystal

Avevo sentito parlare di bambini morti di fame e di freddo, ma mai come ho appreso al teatro "Pietro Aretino". Per questo devo ringraziare Amina e Uberto Kovacevich, che ci hanno dato la possibilità di assistere a una rappresentazione in occasione del "Giorno della Memoria".

Ho appreso di bambini sottratti alle famiglie per essere trasformati in cavie in

campi di concentramento, "usati" per vedere come reagiva il corpo umano a infezioni.

Mi sono sentito veramente fortunato, perché posso abbracciare mio padre e mia madre, non rischio di essere portato via da loro. Se non avessi visto la rappresentazione, non ci avrei fatto caso. Per questo devo ringraziare chi l'ha preparata.

Antonio



Vedendo la rappresentazione mi sono commossa, i ragazzi che l'hanno interpretata mi hanno fatto provare le sensazioni provate da quei bambini, mi hanno fatto provare il loro spavento, il loro dolore.

Naima

A spettacolo appena iniziato ho sentito dei brividi proprio perché il messaggio mi è arrivato fin da subito.

Leggere quelle cose sui libri ha un effetto diverso, guardare la rappresentazione ti fa capire quello che è successo veramente, la malvagità di chi ha compiuto quei gesti atroci. Tutto questo "è arrivato" grazie alla bravura degli attori e al loro coinvolgimento.

Meghi



La rappresentazione vista a teatro è stata molto forte, intensa. Rabbrivido al pensiero che quei bambini indifesi, innocenti, siano stati trattati come bestie e uccisi senza pietà. Noi oggi non pensiamo a queste cose, perché fortunatamente non succedono, ma è sbagliato, perché dobbiamo sempre essere informati su cose accadute.

Valentina

Gli esperimenti che i bambini hanno subito e la malvagità che le persone avevano nel farli sono cose che non potresti vedere nemmeno nel peggiore degli incubi. Gli attori hanno dato una percezione reale di ciò che è accaduto e ci hanno fatto capire quanto è importante non dimenticare per non compiere gli errori del passato.

Federica

Il 28 gennaio siamo andati a teatro a vedere una rappresentazione in occasione della "Giornata della Memoria". E' stato molto emozionante, sono rimasto senza parole pensando a quei bambini uccisi senza pietà. Mi ha cambiato veramente d'umore, è stato significativo.

Rafael



Questo spettacolo drammatico mi ha toccato nel profondo, mi ha commosso.

Cristian

Anche se era una recita, mi ha fatto entrare nel passato e non è stato bello, ho provato paura, mi ha fatto piangere. Sono stati bravi gli attori a rappresentare quel passato.

Elia

